

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Empire of Light
Regia: Sam Mendes
Sceneggiatura: Sam Mendes
Fotografia: Roger Deakins
Musiche: Trent Reznor, Atticus Ross
Montaggio: Lee Smith
Paese: Stati Uniti d'America, Regno Unito
Anno: 2022
Durata: 119 minuti

CAST

Olivia Colman: Hilary
Micheal Ward: Stephen
Colin Firth: Donald Ellis
Toby Jones: Norman
Tom Brooke: Neil
Tanya Moodie: Delia
Hannah Onslow: Janine
Crystal Clarke: Ruby

LA NOSTRA RECENSIONE

"Find Where Light in Darkness Lies".
(Trova dove la luce risiede nell'oscurità).
Questa è la prima scritta che ci viene mostrata mentre le inquadrature scorrono sulle pareti del cinema multisala Empire, luogo principale nel quale si svolge la vicenda. Frase che può passare inosservata e venire dimenticata nel giro di pochi minuti, eppure è probabilmente il pensiero che guida la storia, la chiave di lettura e l'incoraggiamento che ci viene dato.
Ci troviamo in Gran Bretagna, anni Ottanta. Le scene iniziali ci mostrano un edificio che in quel momento è chiuso, silenzioso e vuoto, dormiente nell'attesa. Hilary Small, la protagonista e vicedirettrice del piccolo multisala, si appresta ad aprirlo in una nevosa giornata di dicembre.
È una donna single non più giovanissima e dai suoi gesti emerge subito una sensazione di distacco, potendo notare la sua personalità timida e riservata, nonostante le piccole azioni di cura, sebbene forse più routinarie che pensate. Hilary soffre di disturbi dell'umore, informazione che ci viene subito mostrata dal suo incontro con il medico e dal dettaglio che prende il litio. Inoltre vive una relazione extraconiugale con il direttore Donald, ma è evidente che tra di loro non esiste un rapporto romantico. Anzi, appare come una donna totalmente sola, senza amici, nonostante i suoi collaboratori del cinema, cioè Janine, Neil e il proiezionista Norman, passino le pause assieme con lei e cerchino di coinvolgerla nelle conversazioni. Già dai primi momenti, ma anche più avanti con l'evoluzione della storia, questa donna appare strettamente interconnessa con l'Empire: quando avvengono dei cambiamenti al cinema, si ripercuotono anche su lei. All'inizio ci appare quindi esattamente come il complesso finché è chiuso: potrebbe fare molto, potrebbe accogliere, essere ricco di emozioni, ma resta invece buio e silenzioso. Con una parte aperta al pubblico e una che resta abbandonata e nascosta a tutti. Finché non comincia a lavorare lì il giovane afro-britannico Stephen.



Da questo momento iniziano i cambiamenti fuori e dentro Hilary, mentre viene proposta una messa a nuovo del cinema con l'anno che viene per una prima cinematografica. Nella vita della donna inizia ad insinuarsi l'amore, la voglia di fare, la voglia di vivere, ma il passato è sempre in agguato. E in agguato ci sono anche le proteste razziste e la violenza.
Le inquadrature e la musica accompagnano con precisione questa evoluzione. Nei primi momenti della pellicola manca luce, manca musica, c'è staticità, dandoci un forte senso di routine e solitudine. Poi gradualmente le scene diventano più colorate, più chiassose, cominciano musica vivace e giornate di sole, complice anche il fatto che si passa dall'inverno alla primavera e infine ci si inoltra nell'estate.
Inoltre il focus del film non è solo su Hilary ma lo diventano entrambi, lei e Stephen: cambia il punto di vista vero e proprio, permettendoci di empatizzare, scoprire e accompagnare entrambi in diversi momenti cruciali della storia. Partiamo quindi dal punto di vista di lei, poi veniamo introdotti in un momento dove sono ugualmente coprotagonisti, e gradualmente passiamo al punto di vista esclusivo di lui. Solo verso la fine torniamo a vedere con gli occhi di Hilary quel che succede.
Questa storia, semplice e dal sapore comune nonostante le peculiarità dei protagonisti, contiene numerosi e importanti messaggi. Parla di amore, di coraggio, di vita, di speranze, di cinema.
L'amore che ci presenta è del tipo che va oltre l'età, l'etnia, i problemi personali e mentali, un amore in una situazione che richiede appunto coraggio, pazienza, determinazione. Ma l'amore basta? L'amore davvero può tutto o, come ogni altra cosa, è solo una parte della vita?
La storia mette in luce che chiunque ha i propri scheletri nell'armadio, le proprie difficoltà da affrontare, le proprie preoccupazioni, ma in qualche modo si cerca il modo e si trova la forza di andare avanti. *"La vita è uno stato mentale"* diranno, e in quanto tale bisogna imparare a non scappare, a lasciarsi andare, a rimediare, a inseguire quello di cui sentiamo il bisogno prima di pentircene per sempre. *"Non lasciare che ti dicano cosa puoi o non puoi fare. Nessuno ti darà mai la vita che vuoi. Te la devi prendere"*. Sarà solo così che i protagonisti, e chiunque di noi spettatori, potrà trovare nella propria esistenza una *luce nel buio*, anzi, un vero e proprio "impero di luce".

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Sam Mendes
LUOGO DI NASCITA: Reading (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2019 • 1917
2015 • Spectre
2012 • Skyfall

L'ATTRICE



NOME: Olivia Colman
LUOGO DI NASCITA: Norwich (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1974

Ultimi tre film:

2023 • Wonka
2022 • Joyride
2021 • La figlia oscura

INTERVISTA ALL'ATTRICE

Come ha lavorato per costruire un ruolo così difficile e delicato?
Il personaggio di Hilary è ispirato alla madre di Sam Mendes, a cui era stata appunto diagnosticata una grave forma schizofrenia, e credo sia importante che il pubblico sappia che la scrittura di questo film è basata su una conoscenza diretta dei fatti. Per me naturalmente è stato importantissimo avere sempre l'esperienza di Sam come punto di riferimento. Mendes definisce sua madre eroica per essere riuscita a crescere un figlio in queste condizioni, e non un ragazzo qualunque, uno che sarebbe diventato Sam Mendes.

***Empire of Light* è anche una bellissima lettera d'amore per il cinema e per la sala cinematografica. Si ricorda quale fu la sua prima volta al cinema?**
Andai con mia nonna a vedere *Bambi* e fu così traumatico che fu costretta a portarmi via dopo la morte della madre. Ma è proprio la potenza di queste emozioni che rende il cinema così enorme. Mi piace leggere romanzi in cui ci si può immergere, ma in una sala basta alzare lo sguardo ed è tutto a colori, c'è tutto ciò che hai immaginato. Una delle domande ricorrenti che mi viene fatta è sul film preferito o sul ricordo cinematografico più intenso. Ed è difficile rispondere, ce ne sono così tanti. Ho visto *Le onde del destino* quando studiavo teatro ed è stato il momento in cui ho pensato: *"Questi sono i film che voglio fare"*. Quindi è iniziato tutto con mia nonna e la mia famiglia, parlando di film con loro quando ero adolescente. Oggi siamo abituati a guardare quello che vogliamo, quando vogliamo. Ma non si dovrebbe poter sfuggire ad alcune storie. Si dovrebbero vivere, sperimentare. Essere al cinema, al buio, guardarle, condividerle e poterne parlare è bellissimo.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

I tre moschettieri - D'Artagnan

Mi rivedo, ancora ragazzina, incollata al grande schermo, rapita a seguire i duelli spavaldi e gli intrighi astuti dei film "cappa e spada", filone in cui ben si inserisce la pellicola di apertura della nuova stagione al Verdi. Gesta mirabolanti, frenetiche cavalcate e interni di palazzi e conventi si alternano a paesaggi nebulosi e ad albe livide sul mare. E come mi è piaciuta Vicky Krieps nei panni di Anna d'Austria… perfetta, con quel suo volto angelico e imperturbabile e così determinata come nello splendido *Il filo infinito*. Bello, infine, poter dire come un impavido moschettiere: *"Ho dato tutto nella vita. La morte non mi porterà via nulla"*. *M.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 17 al 21 ottobre, 20.45
NON COSÌ VICINO
di Marc Forster
USA 2022, 126 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 22 ottobre, 20.30
LE MIE RAGAZZE DI CARTA
di Luca Lucini
Italia 2023, 101 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite dal 10 ottobre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 24 al 28 ottobre, 20.45
L'ULTIMA NOTTE DI AMORE
di Andrea Di Stefano
Italia 2023, 124 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358